

GIUSEPPE VIGNATO

IL SUONO DELLE PAROLE

Itinerario musicale attorno a 'Romeo e Giulietta' di William Shakespeare presentazione a cura di Giuseppe Vignato

“Parole e Musica” è ciò che ci proponiamo di presentarvi questa sera in questa cornice così suggestiva. [il chiostro del ‘Pigafetta’]

Dall’incontro di questi due linguaggi nasce uno straordinario effetto di amplificazione e sublimazione del messaggio di cui ciascuno di essi è portatore, fondendosi in un’unica e più profonda comunicazione che parla all’uomo, alla sua sfera intellettuale ed emotiva.

L’abbinamento della musica al linguaggio verbale affonda le proprie radici nella notte dei tempi: dalle formule magiche pronunciate nei riti propiziatori accompagnate dalla musica di strumenti arcaici nell’antica civiltà egizia, al canto gregoriano del Medioevo Cristiano; dalla poesia dei Trovatori e Minnesänger, al ‘recitar cantando’ di Claudio Monteverdi; dall’Aria d’Opera verdiana, ai cantautori a noi contemporanei.

Le “Parole” e la Musica” che presentiamo in questo programma ci parleranno dell’amore, percorrendo un itinerario tra i molti possibili sul mito e le vicende di *Romeo e Giulietta* a partire dal racconto che ne fece William Shakespeare nella sua omonima tragedia.

Le “Parole”, dunque, e la “Musica”: [attacca *Planxty O’Carolan – Introduzione – Lanningan’s Ball*].

[*Mentre il Narratore comincia la lettura della seguente Introduzione, attacca Greensleeves nella versione strumentale*]:

La tragedia di William Shakespeare Romeo e Giulietta ([ovvero] *L’eccellentissima e lamentevolissima tragedia di Romeo e Giulietta*) è una tra le più famose e rappresentate opere dell’autore inglese, e una delle storie d’amore più popolari di ogni tempo e luogo. Innumerevoli sono le riduzioni musicali (tra le quali si ricordano l’omonimo poema sinfonico di Čaikovskij, il balletto di Prokof’ev, ed il notissimo musical *West Side Story*) e le versioni cinematografiche (fra le più popolari quelle dirette da Zeffirelli e Luhrmann).

La vicenda dei due protagonisti ha assunto nel tempo un valore simbolico, diventando l’archetipo dell’amore perfetto ma avversato dalla società. Nell’immaginario collettivo l’espressione *essere come Romeo e Giulietta* è, anche per coloro che sono venuti a contatto in maniera marginale con questo classico, una diretta evocazione dei sentimenti amorosi così mirabilmente e poeticamente descritti dal dramma shakespeariano.

Il ‘*Romeo e Giulietta*’ shakespeariano è un’opera ricca e densa, che fonde in sé tutti i generi, tutti gli stili, alternando la grossolanità più rozza ed il lirismo più raffinato. Ma soprattutto, è un’opera sostenuta da una poesia che oltrepassa il tempo e lo spazio. Questa tragedia, certamente la più popolare di Shakespeare, si ispira a numerose fonti. Tuttavia solo lui ha saputo elevare al rango di mito questa tragica storia d’amore e di morte.

I personaggi di Romeo e Giulietta appaiono la prima volta in una novella di Luigi da Porto [(1485-1529)] che riprendeva un soggetto già sviluppato da un racconto del *Novellino* di Masuccio Salernitano e in seguito

GIUSEPPE VIGNATO

ripreso da Matteo Bandello in una delle sue *Novelle*. Ma il nucleo narrativo di fondo è già rintracciabile nelle figure di Piramo e Tisbe tratteggiate da Ovidio.

[La trama]:

L'azione si svolge a Verona dove da anni due grandi famiglie, i Montecchi e i Capuleti, sono consegnati ad un odio inestinguibile (di cui si ignorano peraltro le cause).

Romeo, figlio ed erede della famiglia Montecchi, è innamorato della bella Rosalina e non teme di affrontare a questo riguardo gli scherzi dei suoi amici Benvolio e Mercuzio.

Capuleti, il capo della famiglia rivale si prepara a dare una grande festa per permettere a sua figlia, Giulietta, di incontrare Paride, conte di Parigi. Quest'ultimo, in effetti, l'ha richiesta in matrimonio ed i genitori di Giulietta sono favorevoli a quest'unione. Romeo - che crede di trovarvi Rosalina - si autoinvita con gli amici Benvolio e Mercuzio approfittando del fatto che si tratta di un grande ballo mascherato. Alla festa Romeo incontra Giulietta e resta folgorato dalla sua bellezza cadendo follemente innamorato di lei, e il colpo di fulmine è reciproco. Le si avvicina e l'abbraccia due volte quindi si ritira. Romeo e Giulietta scoprono adesso la loro identità reciproca. Disperati si rendono conto di essersi innamorati ciascuno del proprio peggior nemico.

Al cader della notte, Romeo si nasconde nel giardino del Capuleti. Quindi si avvicina sotto il balcone di Giulietta e le dichiara il suo amore. Entrambi fanno a gara nel pronunciare dichiarazioni d'amore appassionate.

Introduce la celeberrima 'scena del balcone' dall'atto II, ora nella versione cantata, *Greensleeves*, una delle canzoni d'amore più conosciute in Inghilterra nel periodo elisabettiano, che lo stesso Shakespeare ne "Le allegre comari di Windsor", [opera del 1602], cita più volte attraverso un personaggio. Il brano che abbiamo potuto ascoltare poco fa in una sua versione strumentale pubblicata a Londra da John Walsh nel 1706, ora viene proposta in quella originale. Gli esecutori sono: , soprano e , clavicembalo

I brani musicali che accompagneranno la recitazione della 'scena del balcone', sono di autori inglesi e del XVI e XVII secolo,.

[chiude la scena il brano 'Quand je bois du vin clair' (N. B. : solo strumentale)]

A questo punto apriamo una sorta di ideale parentesi all'interno del testo shakespeariano, per consentirci di effettuare una panoramica su alcune opere musicali che si ispirano alla storia di *Romeo e Giulietta* e al mito che il capolavoro di Shakespeare ha contribuito a creare.

La prima 'citazione' proposta è tratta dal celebre balletto del 1936 *Romeo e Giulietta* di Sergej Prokof'ev, da cui l'autore trasse tre versioni orchestrali e una trascrizione pianistica.

Dalla suite *Romeo e Giulietta, 10 pezzi per pianoforte op. 75* di Sergej Prokof'ev, verranno eseguiti: *The Street Wakens* e *I Montecchi e i Capuleti*, al pianoforte Giacomo Ruaro e Alessandro Panozzo.

La prossima 'citazione' è tratta dal celeberrimo musical *West Side Story*, uno spettacolo ispirato ad un romanzo dello scrittore americano Arthur Laurents.

GIUSEPPE VIGNATO

Quando nel 1957 *West Side Story* debuttò a Broadway, si capì che la tradizione del musical americano era giunta ad una svolta. Lo spettacolo discende direttamente dal *Romeo e Giulietta* di Shakespeare ed è ambientato in una New York anni '50 in cui il realismo scenico (le strade di Manhattan) e tematico (le lotte tra gangs e i problemi razziali) scioglie ogni legame con l'antirealismo disimpegnato del musical classico. Avvalendosi della straordinaria partitura musicale di Leonard Bernstein, dei testi di Stephen Sondheim e delle coreografie di Jerome Robbins, nella versione cinematografica del 1961, l'opera ottenne dieci Academy Awards cinematografici, tra i quali quelli per il miglior film e la migliore colonna sonora. Mai un film musicale aveva ricevuto così tanti riconoscimenti.

In un quartiere di New York agiscono due bande giovanili rivali: i *Jets*, bianchi americani, e gli *Sharks*, immigrati portoricani. Due ragazzi, Tony e Maria, si incontrano e si innamorano: ma appartengono alle opposte fazioni. Il puro sentimento che li lega sembra prevalere su tutto, fin quando non scoppia la tragedia: in una escalation di violenza tra le due gangs, Tony viene ucciso. Solo sul suo cadavere le due bande si placano e Maria, con il suo strazio, riesce a rappacificare le bande rivali.

Dal I atto, ascolteremo *America*, il vivace siparietto in cui Anita e le altre ragazze portoricane scherzano sulla nostalgia di una di loro per Puerto Rico. *America* è il brano che segue *Tonight*, la canzone che accompagna la famosa 'scena del balcone' in cui Tony si dichiara a Maria e che a New York diventa la scala-antincendio sul retro della casa della ragazza. **[attacca *America*]**

Il prossimo brano in programma, tratto **dal II atto di *West Side Story***, è *Somewhere*, la canzone che accompagna la scena in cui Tony e Maria, in un'immaginaria fuga dalla cupa e brutale vita della città, sognano di vivere in una New York che si trasforma in un luogo luminoso dove vivere in pace. Ma ben presto il sogno, in cui i due gruppi rivali si rappacificano, nella realtà dei fatti che seguono, si trasforma in un incubo, dove Tony e Maria non riescono più a raggiungerli nel caotico scontro delle fazioni. La celebre canzone verrà inoltre ripresa nel *Finale* dell'opera, quando Maria, straziata dal dolore, cullando il corpo ormai senza vita di Tony, non potrà far altro che cantare il motivo che aveva rappresentato per loro la speranza di un futuro da vivere insieme, un futuro di serenità e di pace. **[viene letta la traduzione del testo]:**

Somewhere: [parole di R. E. Griffith – H. S. Prince]

*C'è un luogo per noi,
da qualche parte un posto per noi.*

*Pace e quiete e aria aperta
ci aspettano da qualche parte.*

*C'è un tempo per noi,
un giorno o l'altro*

un tempo per noi,

*tempo per stare insieme,
tempo per guardare,*

GIUSEPPE VIGNATO

tempo per volersi bene.

*Un giorno o l'altro,
da qualche parte,*

*troveremo un nuovo modo di vivere,
troveremo il modo di perdonare.*

*Prendimi per mano e saremo a metà della strada.
Prendimi per mano e là ti porterò.*

*In qualche modo,
un giorno o l'altro,*

..... da qualche parte. [attacca Somewhere]

La canzone che verrà tra breve proposta è un altro esempio, a noi ancora più vicino nel tempo, dell'influenza che il mito di Romeo e Giulietta ha saputo suscitare anche in autori di generi musicali quali quello a cui appartiene *Romeo and Juliet*, la canzone dei Dire Straits composta dal musicista rock britannico Mark Knopfler e tratta dall'album pubblicato nel 1980 *Making Movies*.

La canzone, nel cui titolo è evidente il riferimento all'omonima tragedia shakespeariana, uscì come singolo nel novembre del medesimo anno e comparve anche negli album live *Alchemy* e *On the Night*, riscuotendo un grande successo anche in Italia, dove l'LP *Making Movies* fu in assoluto il più venduto dell'anno successivo.

« Ricordo », dice Knopfler, uomo schivo e lontano dai valori del *music business* e di cui vale la pena ricordare oltre alla sua solida formazione musicale, anche quella culturale, con una laurea in lingua e letteratura inglese conseguita nel 1973, « Ricordo di aver pensato che la figura del Romeo di *Romeo and Juliet* era buffa perché c'è sempre un momento "tragico" quando vieni scaricato da una ragazza. Ma poi, dopo quello, c'è sempre un momento in cui ci ridi sopra. E mi è entrato quello in testa; la figura tragica di Romeo, se può andarvi, è una figura buffa... »

Come numerose altre canzoni nella storia della musica rock anglosassone (ad esempio *A Hard Rain's A-Gonna Fall* di Bob Dylan), *Romeo and Juliet* presenta molte delle caratteristiche tipiche della *ballad* della letteratura inglese, come l'essere basata su una sorta di dialogo tra due personaggi, il presentare una struttura metrica regolare (strofe di quattro versi a *rima baciata*), essere caratterizzata da ripetizioni e dalla presenza di un ritornello e infine essere ricca di assonanze e allitterazioni. Il tema centrale del *Romeo and Juliet* di Knopfler è l'amore perduto o non corrisposto e l'ambientazione delle vicende è spinta nelle pieghe del degrado della civiltà attuale. Romeo infatti è uno sbandato che si illude di trovare in Giulietta, una prostituta, l'amore di cui si sente bisognoso e che sente di poterle offrire per dare finalmente senso alla propria vita. Dopo una breve ma intensa relazione fra i due, lei lo lascia. Giulietta, che rappresenta la superficialità e banalità di gran parte del pensiero corrente, non sa cogliere l'opportunità di riscatto che Romeo con il suo amore sincero le offre, ma preferisce invece rimanere nella volgarità e nel conformismo della propria

GIUSEPPE VIGNATO

condizione. Il testo, molto poetico, fu ispirato a Knopfler dal fallimento della sua storia d'amore con la cantante americana Holly Vincent.

La versione che verrà proposta è un libero adattamento di quella originale, in cui la traduzione in italiano del testo della canzone verrà recitata anziché cantata, con l'intento di ripristinare idealmente un collegamento con il testo shakespeariano che verrà ripreso al termine del brano. Curioso, ma non casuale, infine, il riferimento nella canzone di Knopfler a *Somewhere*, è infatti questa la canzone a cui si riferisce il suo *Romeo* quando parla de "la canzone del film" e di "un posto per noi".

"Romeo & Juliet"

Un Romeo pazzo d'amore canta una serenata dalla strada

Lasciando tutti tristi per la canzone d'amore che ha scritto

trova la luce giusta nella strada

qualche passo fuori dall'ombra

dice qualcosa del tipo "Tu ed io, piccola, che ne dici?"

Giulietta dice "oh, sei Romeo, per poco non mi fai venire un infarto"

lui è sotto la finestra lei sta cantando "il mio ragazzo è tornato"

Non dovresti gironzolare qui

cantando ad alta voce alle persone

in questo modo

comunque che ci vuoi fare?

Giulietta, i dadi sono stati truccati dall'inizio

io ho scommesso e tu sei esplosa nel mio petto

e io dimentico, dimentico la canzone del film

Quando ti renderai conto che fu solo il momento ad essere sbagliato?

Arrivati da strade diverse

furono entrambe strade di vergogna

entrambe sporche, entrambe meschine

e il sogno era lo stesso

ho sognato il tuo sogno per te

e adesso il sogno è realtà

Come puoi guardarmi se io sono stato soltanto un altro dei tuoi giochi?

Quando puoi incapricciarti di catene d'argento, puoi incapricciarti anche per catene d'oro

GIUSEPPE VIGNATO

puoi innamorarti di un bello straniero e delle promesse che ha fatto

Mi hai promesso tutto

mi hai promesso mari e monti

Adesso dici solo "Oh Romeo" sai che litigavo spesso con lui

Giulietta, quando facevamo l'amore tu piangevi

Dicevi, "ti amo come le stelle nel cielo

ti amerò fino alla morte"

c'è un posto per noi

conosci la canzone del film

quando capirai che fu solo il momento ad essere sbagliato

non posso non posso parlare come quelli che parlano in tv

e non posso fare una canzone d'amore nel modo in cui dovrebbe essere

non posso fare tutto, ma farei qualsiasi cosa per te

non so fare niente se non amarti

tutto ciò che faccio è sentire la tua mancanza e del modo in cui stavamo insieme

tutto ciò che faccio è tenere il ritmo e le cattive compagnie

tutto ciò che faccio è baciarti attraverso i versi di una poesia

Giulietta farei scintille con te ogni volta

Giulietta, quando facevamo l'amore tu piangevi

Dicevi, "ti amo come le stelle nel cielo. Ti amerò fino alla morte"

c'è un posto per noi,osci la canzone del film

quando capirai che fu solo il momento ad essere sbagliato?

Un Romeo pazzo d'amore canta una serenata dalla strada

Lasciando tutti tristi per la canzone d'amore che ha scritto

trova la luce giusta nella strada

qualche passo fuori dall'ombra

dice qualcosa del tipo "Tu ed io, piccola, che ne dici?"

GIUSEPPE VIGNATO

Chiusa la parentesi delle ‘citazioni’, riprendiamo il testo della tragedia shakespeariana dal punto in cui l’avevamo lasciata:

Perdutamente innamorato, Romeo si confida il giorno dopo con frate Lorenzo, il suo confessore. Inizialmente incredulo, frate Lorenzo promette tuttavia a Romeo di aiutarlo e di celebrare il suo matrimonio, nutrendo anche la speranza di riconciliare Capuleti e Montecchi.

Il giorno seguente frate Lorenzo li sposa, ma le cose cominciano ad andare male per i due giovani: Romeo incontra Tebaldo, cugino di Giulietta, e anche se viene offeso da quest’ultimo, rifiuta di battersi per la nuova, segreta parentela che li unisce.

Mercuzio, giovane coraggioso e brillante amico di Romeo, che non sa nulla del matrimonio dei due giovani amanti, si affretta a sostituirlo battendosi contro Tebaldo. Il duello però si rivela fatale per Mercuzio che muore maledicendo il litigio delle due famiglie nemiche. Folle d’ira, Romeo vendica la morte del suo amico uccidendo Tebaldo in duello. Il Principe di Verona lo bandisce dalla città e Romeo, dopo una notte con Giulietta, fugge a Mantova.

Giulietta è in preda al dolore e all’ansia, così suo padre, reso inquieto dal suo stato d’animo, decide di accelerarne il matrimonio con Paride, stabilendo che avrà luogo il giorno dopo. La giovane tenta di rifiutarsi ma suo padre la minaccia: o sposa Paride, o sarà diseredata. Disperata, Giulietta corre da frate Lorenzo che le propone di bere un filtro che le dia una morte apparente, da cui si svegli dopo quaranta ore: credendola morta la chiuderanno nella tomba dei Capuleti e al suo risveglio Frate Lorenzo verrà a liberarla, in modo da poter fuggire con il suo Romeo. Il frate promette di informare Romeo dello stratagemma e Giulietta, fiduciosa nel buon esito finale, accetta il piano. Rimasta sola nella sua camera, la giovane beve il filtro.

La mattina del giorno dopo la governante la scopre inanimata. Tutta la famiglia piange la morte di Giulietta mentre Frate Lorenzo fa sì che tutto si svolga secondo i suoi piani.

A Mantova, dove è in esilio, Romeo riceve la visita di Baldassarre, suo servo, che gli annuncia la morte di Giulietta. Ha soltanto un rapido pensiero: procurarsi del veleno e ritornare a Verona per morire accanto alla sua Giulietta. Nel frattempo, frate Lorenzo apprende che un intoppo ha impedito al suo messaggero di informare Romeo del suo stratagemma. Decide di recarsi alla tomba dei Capuleti per liberare Giulietta. Ma il dramma precipita.

Romeo si reca sulla tomba di Giulietta e vi incontra Paride venuto a portare fiori alla fidanzata morta. I due giovani si scontrano in duello e Paride, che ha la peggio, morendo chiede a Romeo, che a sua volta acconsente, di adagiarlo e lasciarlo morire vicino a Giulietta.

Romeo contempla la bellezza luminosa di Giulietta e l’abbraccia un’ultima volta prima di bere il veleno e morire a sua volta.

GIUSEPPE VIGNATO

Dal V atto, scena III, verrà ora recitata la scena di Romeo sulla tomba di Giulietta. Le musiche che introducono e accompagnano la scena saranno la *Sarabande Variée* di Georg Friedrich Händel, a cui seguirà il *Tema dell'amore* di Nino Rota tratto dalla colonna sonora del film diretto da Zeffirelli *Romeo e Giulietta* del 1968.

[segue la trama del finale]:

Frate Lorenzo è sconvolto nello scoprire i corpi di Romeo e di Paride. Assiste al risveglio di Giulietta e tenta di convincerla a seguirlo e andarsi a rifugiare in convento. Ma Giulietta che scopre il corpo di Romeo mortogli vicino, nell'unico momento in cui frate Lorenzo si allontana per qualche istante dalla tomba, si pugnala con la spada del suo amante e muore al suo fianco.

Il principe, Capuleti, e il vecchio Montecchi si recano al cimitero. Frate Lorenzo narra loro la storia triste degli "amanti di Verona". I due padri sfiniti dal dolore deplorano quest'odio, causa delle loro disgrazie. Si riconciliano sul corpo dei loro figli e promettono di erigere alla loro memoria una statua d'oro puro.

[conclusioni]:

Ai versi conclusivi della tragedia di Shakespeare, lasciamo il compito di concludere il nostro viaggio attorno al mito di *Romeo e Giulietta*, una storia di amore e di morte che ancora oggi è capace di emozionarci, commuoverci e di farci riflettere sui più autentici, universali ed eterni valori dell'umanità.

Dal finale del V atto, verranno recitati i versi del dialogo tra il Principe e i padri di Romeo e di Giulietta *[da "Dove sono questi nemici? Capuleti! Montecchi!..."]*

[Attacca: 'The Wind from the South' da 'Planxty O' Carolan]

'Romeo e Giulietta'

musiche in programma

Turlogh O' Carolan (1670 – 1738): dalla suite *'Planxty O' Carolan'*, nell'edizione curata da Bruno Szordikowski, *Introduzione (Adagio)*, *Lannigan's Ball (Allegro)*.

- **Anonimo del XVI secolo** – *Greensleeves*, prima nella versione strumentale pubblicata a Londra da J. Welsh nel 1706, poi in quella originale per voce e accompagnamento.
- **Autori Vari del XVI e XVII secolo** – tutti i brani che accompagnano la 'scena del balcone' (preferibilmente per liuto-chitarra- e pochi altri strumenti, per contenere il volume sonoro d'insieme).
- **Clément Jannequin** (1485 ca. – 1560 ca.) – *Quand je bois du vin clair*.
- **Sergej Prokof'ev** (1891 – 1953) da *Romeo e Giulietta, 10 pezzi per pianoforte op.75*,

GIUSEPPE VIGNATO

The Street Wakens e I Montecchi e i Capuleti.

- **Leonard Bernstein** (1918 – 1990) – dal musical *West Side Story, America, Somewhere.*

Mark Knopfler (1949) – dall'album dei *Dire Straits, Macking Movies, 'Romeo and Juliet'.*

- **Georg Friedrich Händel** (1685 – 1759) – *Sarabande Variée.*
- **Nino Rota** (1911 – 1979) – dalla colonna sonora del film *Romeo e Giuletta* (1968), diretto da Franco Zeffirelli, *Love Theme* (arr. di Giuseppe Vignato).
- **Turlough O' Carolan** - '*Planxty O' Carolan*', *The Wind from the South.*

Soundtrack: **West Side Story**
Titolo: **America (Wand, Betty)**

ROSALIA
Puerto Rico,
You lovely island . . .
Island of tropical breezes.
Always the pineapples growing,
Always the coffee blossoms blowing . . .

ANITA
Puerto Rico . . .
You ugly island . . .
Island of tropic diseases.
Always the hurricanes blowing,
Always the population growing . . .
And the money owing,
And the babies crying,
And the bullets flying.
I like the island Manhattan.
Smoke on your pipe and put that in!

OTHERS
I like to be in America!
O.K. by me in America!
Ev'rything free in America
For a small fee in America!

ROSALIA
I like the city of San Juan.

ANITA
I know a boat you can get on.

ROSALIA
Hundreds of flowers in full bloom.

GIUSEPPE VIGNATO

ANITA

Hundreds of people in each room!

ALL

Automobile in America,
Chromium steel in America,
Wire-spoke wheel in America,
Very big deal in America!

ROSALIA

I'll drive a Buick through San Juan.

ANITA

If there's a road you can drive on.

ROSALIA

I'll give my cousins a free ride.

ANITA

How you get all of them inside?

ALL

Immigrant goes to America,
Many hellos in America;
Nobody knows in America
Puerto Rico's in America!

ROSALIA

I'll bring a T.V. to San Juan.

ANITA

If there a current to turn on!

ROSALIA

I'll give them new washing machine.

ANITA

What have they got there to keep clean?

ALL

I like the shores of America!
Comfort is yours in America!
Knobs on the doors in America,
Wall-to-wall floors in America!

ROSALIA

When I will go back to San Juan.

ANITA

When you will shut up and get gone?

ROSALIA

Everyone there will give big cheer!

ANITA

Everyone there will have moved here!